

# Rifiuti trentini nell'inceneritore, la Provincia di Bolzano stoppa Valduga

**BOLZANO** I rifiuti di Trento all'inceneritore di Bolzano? Non si può fare. A dirlo è il direttore dell'ufficio gestione rifiuti della Provincia di Bolzano, Giulio Angelucci, in risposta a questa eventualità ventilata dal candidato del centrosinistra trentino, Francesco Valduga. Nel suo programma c'è la volontà di evitare l'inceneritore a Trento e quindi la proposta di fare «dentro una cornice di riferimento regionale, una valutazione politica per capire se il termovalorizzatore di Bolzano sia sufficiente».

«La capacità massima dell'inceneritore di Bolzano è di 130 mila tonnellate — spiega Angelucci — e non avremmo la capienza sufficiente se dovessimo acquisire le circa 65 mila tonnellate che produce Trento. Abbiamo comunque già un accordo con Trento che dà alla vicina provincia la possibilità di arrivare a conferire fino a 20 mila tonnellate, quindi 7

mila in più delle attuali 13 mila che vengono conferite al nostro inceneritore, ma andare oltre queste cifre non sarebbe proprio tecnicamente possibile». «Comprendo l'esigenza di Trento — puntualizza Angelucci — che non avrebbe redditività sufficiente per un suo inceneritore: 40.000 tonnellate di esubero non ne giustificherebbero la realizzazione. Con il senno di poi dovremmo dire che sarebbe stato più lungimirante costruire un inceneritore regionale di capacità superiore».

A Bolzano i proventi dell'inceneritore hanno fruttato 10 milioni nello scorso anno, girati per investimenti alla Provincia, mentre negli anni precedenti arrivavano appena alla metà. «Questo solo per i maggiori profitti derivanti dalla vendita di energia senza aver aumentato le tariffe di smaltimento che sono rimaste a 91 euro a tonnellata per i nostri comuni e 101 euro

per Trento» aggiunge il direttore dell'ufficio gestione rifiuti.

Le priorità dell'inceneritore di Bolzano sono chiaramente disegnate: «Prima vengono i rifiuti dei nostri comuni poi quelli dei nostri artigiani e quello che resta può essere messo sul libero mercato — conclude Angelucci — quindi il margine residuo è limitato e non ha la capienza per soddisfare le esigenze trentine».

Un'ultima considerazione va fatta sulla liceità di un'operazione di conferimento tra le due provincie: se Trento conferisse a Bolzano i suoi rifiuti senza aver fatto una gara d'appalto, altri competitor potrebbero avere da eccepire ed attivare eventuali ricorsi. La soluzione potrebbe essere l'entrata della Provincia di Trento in una società che gestisce un inceneritore molto più grande, tipo quello di Brescia.

**Enzo Coco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo

L'Alto Adige potrebbe accogliere altre settemila tonnellate di rifiuti ma non di più